

## Casa&bottega

# Oggetti del passato ad alta tecnologia

LAURA VERLICCHI

**P**lastica ipergriffata, legno vecchio stile? Un abbinamento ormai superato. E lo dimostra il Salone del mobile che ha premiato come rivelazione del design Diego Ventato, autore per Horn della media AR, che si apre e chiude da sola: la rivisitazione contemporanea di un oggetto del passato, una tecnologia d'avanguardia abbinata al più autentico dei legni. «Ne usiamo la minore quantità possibile, per evitare gli sprechi ambientali - osserva Luciano Marson, allievo di De Padova, tra i soci fondatori dell'azienda - così realizziamo i nostri mobili con un foglio di legno da 2,2 millimetri anziché i 25 che si usano normalmente, cerniere comprese, grazie a un sistema innovativo che elimina l'uso del materiale metallico. Inoltre, abbiamo abolito i solventi: solo vernici ad acqua, per tutelare sia i nostri dipendenti sia i clienti». La sensibilità ambientale caratterizza d'altronde da sempre l'azienda di Pordenone: non a caso il suo nome in arabo significa «recinto sacro con diritto d'asilo». Nel 2006 ha chiuso con 8 milioni di fatturato: «Quest'anno puntiamo ai dieci - aggiunge Marson -. E proseguiremo a investire nella ricerca».

**Legno verde.** Legambiente li ha premiati come azienda a basso impatto ambientale: un riconoscimento di cui Maurizio Riva, titolare con il fratello, va orgoglioso. «Utilizziamo materiali naturali - spiega - come il legno massello di forestazione, in un ambiente salubre: non conosciamo né formaldeide né truciolo. Vivere naturale è la nostra regola: ci sentiamo responsabili verso le future generazioni. Alle quali vogliamo tramandare oggetti fatti con cura, rispettando le tecniche della tradizione. E per gli armadi usiamo il cedro profumato, conosciuto già dagli antichi come antitarame naturale».

